

Il ruolo del glifosate nella gestione integrata



Il ruolo del glifosate nella gestione delle malerbe nel settore agricolo è di fondamentale importanza: in primo luogo è impiegato nella **devitalizzazione delle malerbe nei letti di semina**, ma anche per la **bonifica delle specie perennanti nel periodo intercolturale**, nonché nelle **applicazioni localizzate sotto le file delle colture arboree**.

Onde evitare tuttavia problematiche di carattere ambientale, nonché di selezionare specie di sostituzione o di popolazioni resistenti, **occorre adottare strategie di impiego razionali e integrate (IWM: integrated weed management) con tutte le pratiche di lotta**

In questo contesto il glifosate, in virtù del suo differente meccanismo d'azione, può svolgere un importante **ruolo di prevenzione della comparsa di resistenze agli erbicidi di comune impiego e maggiormente esposti a questo rischio**, come gli ALS-inibitori (solfoniluree, triazolopirimidine, triazoloni, imidazolinoni, ecc.) e ACCasi-inibitori (graminici specifici).

Ottimali applicazioni di glifosate possono contribuire, inoltre, alla gestione delle resistenze laddove esse siano già insorte.

Raccomandazioni per un ottimale impiego di glifosate

- Adottare adeguata rotazione colturale e degli erbicidi caratterizzati da differente meccanismo d'azione.
- Alternare periodiche arature ai regimi di coltivazione su sodo o in condizioni di minime lavorazioni.
- Praticare la tecnica della falsa semina con la preparazione anticipata del terreno e il ritardo della semina.
- Modulare epoca e densità di semina in funzione delle colture adottate e delle malerbe presenti.
- Trattare in condizioni pedoclimatiche ottimali e possibilmente su malerbe non eccessivamente sviluppate.
- Modulare le dosi di impiego in funzione delle condizioni pedoclimatiche, della sensibilità delle specie e dello stadio di sviluppo.
- Evitare di trattare nel periodo intercolturale in condizioni di elevato stress delle malerbe e con temperature superiori a 35 °C.
- Monitorare le malerbe prima e dopo le applicazioni di glifosate.
- Evitare di miscelare glifosate con erbicidi residuali in pre-emergenza delle colture qualora le malerbe siano oltre lo stadio di 5 cm di sviluppo.
- Non trattare in condizioni di eccessiva rugiada (oltre il limite del gocciolamento).
- In prossimità di strade polverose e con malerbe eccessivamente sporche, attendere di trattare dopo una pioggia.
- Utilizzare una concentrazione di formulato (tipo 360 g/L di glifosate) non inferiore all'1% del volume di acqua; 200 L/ha si possono ritenere ottimali con le normali attrezzature utilizzate per la distribuzione, modulando le dosi in funzione delle reali esigenze.
- Aggiungere solfato ammonico prima di glifosate a una concentrazione di 1-2 % del volume dell'acqua durante la preparazione delle miscele nei serbatoi delle irroratrici. L'aggiunta di solfato ammonico è consigliata anche con i più moderni formulati, qualora le condizioni di impiego non siano favorevoli e con malerbe sviluppate (meno sensibili all'azione di glifosate).
- Ripetere il trattamento eseguito a dosi ridotte e su malerbe molto sviluppate in caso di pioggia caduta in un intervallo di tempo inferiore a 4-5 ore.
- Utilizzare acqua pulita, senza argilla e sostanza organica in sospensione.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 14/2014

Come ottimizzare l'efficacia del glifosate sulle malerbe

di G. Campagna, E. Geminiani

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche in Banca Dati